



Dichiarazione di Yokohama per un mondo libero dall'Energia Nucleare

L'11 marzo 2011, il terremoto, lo tsunami e il conseguente meltdown alla centrale nucleare Fukushima Daiichi, hanno causato grandi sofferenze alla popolazione giapponese, incrementando la contaminazione radioattiva a livello globale. Questi eventi hanno lanciato un allarme mondiale riguardo i rischi che l'energia nucleare pone a lungo termine per la salute, l'ambiente e l'economia.

Come a Three Mile Island e Chernobyl, l'incidente di Fukushima ci ha ricordato nuovamente che la tecnologia nucleare è spietata e gli incidenti non possono essere contenuti.

La situazione non è sotto controllo come ha dichiarato il governo giapponese. La centrale nucleare è ancora instabile e i lavoratori continuano ad operare in condizioni che mettono a rischio le loro vite.

La contaminazione radioattiva si sta estendendo. Questa è un'emergenza locale e globale. Le famiglie sono costrette a scegliere tra l'evacuazione della zona e una vita con esposizioni prolungate alle radiazioni e rischi inaccettabili per la salute. Nella prefettura di Fukushima, tracce di radioattività sono state riscontrate nel latte materno e nell'urina dei bambini. Le vite minacciate comprendono anche quelle delle generazioni future. L'economia locale è stata distrutta.

Ogni passaggio nel trattamento del combustibile nucleare ha creato degli "*Hibakusha*", un termine inizialmente associato ai sopravvissuti delle bombe di Hiroshima e Nagasaki, che attualmente viene usato per tutte le vittime dell'esposizione alle radiazioni. L'estrazione dell'uranio dalle miniere, i test delle armi atomiche, gli incidenti alle centrali nucleari, lo stoccaggio e il trasporto delle scorie nucleari: tutte queste attività hanno creato degli *Hibakusha*.

L'esperienza di questi *Hibakusha* presenti nel mondo è fatta di segreto, vergogna e silenzio. Il diritto all'informazione, i registri sanitari, i trattamenti medici e i risarcimenti sono stati inadeguati o negati, col pretesto della "sicurezza nazionale" o dei costi troppo elevati.

Questa carenza nell'individuazione delle responsabilità non è limitata al Giappone, ma è un problema presente ovunque nell'industria nucleare, a causa delle relazioni corrotte tra i governi e le industrie del settore.

Ora siamo ad un punto di svolta. Abbiamo la scelta di rompere la catena di trattamento del combustibile nucleare, per muoverci verso energie efficienti, rinnovabili e sostenibili, che non mettono a rischio la salute o l'ambiente. Abbiamo la responsabilità di farlo nell'interesse delle generazioni future. L'abbandono dell'energia nucleare va di pari passo con l'abolizione delle armi atomiche, e contribuisce a costruire una pace mondiale duratura.

La solidarietà globale rivolta alla popolazione di Fukushima e lo spirito dei partecipanti alla "Conferenza Globale di Yokohama per un mondo libero dall'Energia Nucleare" dimostrano che le connessioni tra i popoli sono davvero capaci di creare le basi per il nostro futuro.

Queste le nostre richieste:

1. **Tutela dei diritti delle persone colpite dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima**; tra cui il diritto all'evacuazione, alle cure mediche, alla decontaminazione, al risarcimento e al raggiungimento della stessa qualità della vita goduta prima dell'11 marzo 2011.

2. **Massima trasparenza da parte del Governo Giapponese e della Tokyo Electric Power Company (TEPCO)**, che vanno chiamati a rispondere del loro operato, e l'istituzione di un organismo indipendente per diffondere informazioni al pubblico, in controtendenza con l'occultamento delle informazioni e la diffusione di informazioni contraddittorie messi in atto finora.
3. **Realizzare un monitoraggio dettagliato dei dati sulla radioattività nell'uomo, nel cibo, nell'acqua, nel suolo e nell'aria**, per segnalare le misure urgenti e indispensabili per minimizzare l'esposizione della popolazione alle radiazioni. Questa raccolta dei dati dovrà durare per generazioni, e pertanto si renderà necessario il supporto della comunità internazionale e l'impegno alla collaborazione delle agenzie governative.
4. **Una "road map" globale per dismettere la gestione del combustibile nucleare - dalle miniere alle scorie - e chiudere tutte le centrali nucleari.** Il "mito della sicurezza" è stato distrutto. La tecnologia nucleare non è mai stata sicura e ha sempre richiesto una grande quantità di sussidi pubblici. L'energia rinnovabile è sperimentata, pronta ad essere impiegata a livello locale e decentralizzato, e richiede soltanto politiche che ne promuovano l'utilizzo a sostegno delle economie locali, come le tariffe incentivanti.
5. **Le centrali nucleari giapponesi attualmente chiuse non vanno riaperte. Il fabbisogno energetico del Giappone può essere soddisfatto adottando opportune politiche come le tariffe incentivanti**, e separando strutturalmente e a livello di proprietà la produzione di energia dalla sua trasmissione.
6. **Il divieto di esportazione di centrali nucleari e componenti delle centrali, specialmente ai paesi industrializzati in Asia, Medio Oriente, Africa, Europa.**
7. **Sostegno alle autorità locali e municipali che giocano un ruolo strategico nel creare una società non più dipendente dall'energia nucleare.** Incoraggiamo la collaborazione tra leader cittadini, parlamentari e società civile per costruire comunità solide che favoriscano la decentralizzazione, l'approccio "dal basso" ai problemi e la fine di ogni discriminazione economica, razziale e di genere.
8. **Azioni, dimostrazioni, seminari ed eventi mediatici da realizzare in tutto il mondo l'11 marzo 2012**, per protestare contro il trattamento ricevuto dai cittadini di Fukushima e rivendicare un mondo libero dall'energia nucleare.

Basandosi sui principi fin qui esposti, i partecipanti alla Conferenza Globale hanno lanciato la "Piattaforma di azione per un mondo libero dall'energia nucleare", che contiene piani di azione concreta. Queste raccomandazioni saranno sottoposte nelle forme più appropriate al governo giapponese, ai governi di altre nazionali, alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20) e così via.

10.000 persone si sono radunate alla "Global Conferenze per un Mondo Libero dal Nucleare" a Yokohama, e 30.000 hanno seguito online i lavori della conferenza.*

Come partecipanti, siamo determinati a sostenere un network internazionale di sostegno a Fukushima, la cooperazione tra le vittime delle radiazioni attraverso il network globale degli Hibakusha, la costituzione di un movimento dell'Asia orientale per la messa al bando dell'energia nucleare, e una rete di sindaci e leader cittadini.

15 gennaio 2012

*Dichiarazione della Conferenza Globale per un mondo libero dall'Energia Nucleare.
Yokohama, Giappone.*

Questa dichiarazione e' stata redatta dal Comitato Organizzatore della Global Conference for a Nuclear Power Free World, ed e' sostenuta dai partecipanti provenienti da tutto il mondo.

** Questi numeri, essendo stati scritti tra il 14 e il 15 non corrispondono ai dati reali rilevati alla conclusione dell'evento: 11.500 persone radunate alla conferenza e 100.000 che l'hanno seguito online.*